

## Relazione sulla performance 2017

### Previdenza privata 3° pilastro



#### Rapporto annuale 2017 – retrospettiva

Nell'anno che si è appena concluso gli investitori azionari hanno visto ricompensata la loro propensione al rischio. Salvo qualche battuta d'arresto, l'euforia dei mercati cominciata con l'elezione di Trump alla presidenza degli Stati Uniti è proseguita per tutto il 2017. La crescita economica globale ha superato le aspettative, giovando soprattutto alle regioni asiatiche. La Fed ha approfittato delle prospettive economiche positive, della bassa disoccupazione e dell'inflazione contenuta per operare tre aumenti del tasso di riferimento dello 0,25% ciascuno. Il suo esempio è stato seguito soltanto dalla banca centrale britannica che, a causa del rialzo dell'inflazione in Gran Bretagna, ha aumentato i tassi guida dello 0,25% appena; pertanto, l'incremento del costo del denaro ha avuto un impatto limitato. Quasi fino alla fine dell'anno i tassi a lungo termine non avevano praticamente registrato alcuna variazione.

Solo in vista delle elezioni in Francia si è avvertito un certo nervosismo. Inoltre, l'annuncio di elezioni anticipate in Gran Bretagna è stato un banco di prova per la politica europea. La vittoria di Emmanuel Macron ha confermato l'orientamento europeista della Francia. Il partito euroscettico del "Front National" ne è uscito sconfitto. Anche la Brexit dovrebbe rivelarsi meno problematica del previsto, giacché dopo le elezioni al primo ministro May è mancato il supporto sperato in Parlamento. Per giunta, nel Vecchio Continente l'economia si è rivelata solida. La disoccupazione è diminuita e l'inflazione si attesta su livelli bassi. Nel secondo trimestre, la Banca centrale europea (BCE) ha pertanto ridotto di 20 miliardi di euro gli acquisti mensili di titoli, portandoli a 60 miliardi di euro. I tassi d'interesse restano invariati. In questo modo, la BCE ha avviato una cauta stretta monetaria. Nel secondo trimestre anche l'Italia ha dovuto andare in aiuto di alcuni istituti finanziari. Questa garanzia implicita dello Stato ha impresso ulteriore impulso al settore finanziario, il che a sua volta ha spinto su nuovi massimi il mercato nel suo complesso.

Sui mercati si è tornati a respirare un clima di incertezza solo nel terzo trimestre. La Corea del Nord ha assunto un atteggiamento provocatorio realizzando una serie di test missilistici. La risposta del presidente USA ha fatto intravedere la possibilità di un'escalation. La tensione è rimasta alta per il resto dell'anno ed è stata inasprita a intervalli regolari da nuovi test. Nonostante le manovre intimidatorie, le piazze finanziarie hanno sorprendentemente mantenuto la calma. La ricerca di rendimento ha mitigato il rischio. Anche nel comparto delle obbligazioni societarie gli investitori hanno approfittato delle fasi di debolezza per effettuare acquisti.

A gettare ulteriore scompiglio sui mercati sono stati gli uragani abbattutisi sui Caraibi, che, oltre al Messico, hanno colpito pesantemente anche la Florida. Le catastrofi naturali influenzano notevolmente i mercati, poiché tra gli investimenti alternativi figura non solo il settore assicurativo, ma in misura sempre crescente anche il segmento della riassicurazione. Anche dopo questi importanti eventi, a cui si è aggiunto il terremoto in Texas, la domanda è talmente sostenuta che in seguito ai sinistri i premi sono aumentati solo leggermente.

All'inizio del suo ultimo mandato Angela Merkel appare indebolita. Il risultato delle urne non ha riservato grandi sorprese. Già durante la campagna elettorale l'SPD di Martin Schulz non sembrava molto convincente. A uscirne vincitore è stato l'AfD che è riusci-

to a entrare in Parlamento, complicando considerevolmente la formazione del governo. Da un nuovo esecutivo guidato da Angela Merkel, indipendentemente dall'alleato, sarà difficile che arrivino nuovi impulsi significativi: neanche questo risultato ha quindi scosso il mercato. L'Europa gode di notevole stabilità economica, una situazione che non si verificava da tempo e che dovrebbe perdurare. Le spinte separatiste della Catalogna dalla Spagna non possono far deragliare l'UE. Le obiezioni sollevate dall'Europa orientale in merito alla politica di immigrazione trovano spazio sugli organi di informazione, ma non turbano le piazze finanziarie. Il conseguente apprezzamento dell'euro dovrebbe rappresentare una sfida per i titoli legati all'esportazione in Europa. Il franco svizzero ha invece perso terreno, un deprezzamento che va a tutto vantaggio dell'export e del turismo elvetico. Del brusco apprezzamento del franco rispetto alla soglia minima fissata dalla BNS a 1.20 sull'euro non è rimasto granché. Nel terzo trimestre anche la sterlina britannica ha evidenziato un lieve recupero. L'euforia dei mercati è evidente e di per sé costituisce un avvertimento. Le valutazioni delle azioni sono sospinte dall'aumento degli utili aziendali.

Negli Stati Uniti il primo grande colpo messo a segno da Trump si è fatto attendere a lungo. Il presidente USA ha raggiunto un accordo con il Parlamento sul tetto del debito, un compromesso reso più semplice dalle catastrofi naturali e dagli aiuti che si sono resi necessari. Alla fine dell'anno è stata annunciata anche la riforma fiscale USA: si tratta di una promessa elettorale che ora è stata mantenuta. Di conseguenza, si riduce il carico fiscale della maggior parte dei privati e delle imprese domiciliati negli Stati Uniti. La borsa mostra di apprezzare questa decisione e, grazie alle aspettative di ulteriori consumi e di altri risparmi fiscali, i mercati continuano a salire.

È stato un anno movimentato per gli investimenti immobiliari svizzeri che, soprattutto al di fuori degli agglomerati urbani, sono esposti a un aumento della concorrenza. Negli anni passati il fabbisogno di investimenti, in particolare delle casse pensioni, ha comportato un forte aumento dell'edilizia. Ora le ulteriori capacità vengono quindi proposte sul mercato a condizioni piuttosto convenienti. Poiché l'offerta è sensibilmente superiore alla domanda, si crea un eccesso di capacità che si riflette sempre più anche sui premi di rischio dei fondi immobiliari scambiati sul mercato.

Alla luce del trend tuttora positivo delle principali economie e del sentiment di mercato favorevole, nel quarto trimestre del 2017 abbiamo confermato il sovrappeso azionario. Nel reddito fisso restiamo sottopesati e rinunciamo a grandi acquisti, soprattutto per quanto riguarda le obbligazioni con minore solvibilità, in ragione del calo significativo registrato nel 2017 dai premi di rischio rispetto ai titoli di Stato.

A fronte di un'inflazione persistentemente bassa, la crescita economica globale dovrebbe proseguire. Gli utili d'impresa convincenti, la liquidità ancora elevata e la riforma fiscale statunitense sono validi motivi per ritenere che anche nel 2018 i mercati azionari evidenzieranno un robusto andamento. Non da ultimo, la zona dell'euro potrebbe trarre vantaggio diventando la forza trainante di un ulteriore calo della disoccupazione.

Cordiali saluti

CREDIT SUISSE PRIVILEGIA  
Fondazione di previdenza 3° pilastro



Robert Wagner  
Presidente del Consiglio di fondazione



Rocco Baldinger  
Direttore

## Evoluzione nel 2017

### Conto di previdenza 3° pilastro – crescita robusta

Anche nel 2017 i nostri contraenti di previdenza, titolari di un conto di previdenza 3° pilastro, hanno potuto beneficiare di un tasso d'interesse preferenziale<sup>1</sup>. Nel raffronto generale con altre fondazioni, la Credit Suisse Privilegia Fondazione di previdenza 3° pilastro è riuscita a mantenere un tasso d'interesse invitante.

### Previdenza in titoli 3° pilastro – rendimento sostenuto

Nel 2017 tutte e sette le soluzioni in titoli hanno messo a segno un rendimento positivo. I gruppi d'investimento a gestione attiva come pure quelli indicizzati hanno chiuso il 2017 con una performance assai apprezzabile e sono riusciti trarre profitto dall'andamento positivo dei mercati azionari. Un'osservazione a lungo termine mostra che l'investimento in uno dei sette gruppi d'investimento ampiamente diversificati ripaga. Ad esempio, il gruppo d'investimento a gestione attiva CSF Mixta-LPP ha registrato una performance annualizzata pari al 5,62% dal lancio (1974) ad oggi.

### Dati sulla performance al 29.12.2017

Gruppi d'investimento a gestione attiva	Quota azionaria media	Rendimento 2017
CSF Mixta-LPP Basic	0%	0,9%
CSF Mixta-LPP Difensivo	25%	5,2%
CSF Mixta-LPP	35%	7,1%
CSF Mixta-LPP Maxi	45%	8,8%

Gruppi d'investimento indicizzati	Quota azionaria media	Rendimento 2017
CSF Mixta-LPP Index 25	25%	4,3%
CSF Mixta-LPP Index 35	35%	6,2%
CSF Mixta-LPP Index 45	45%	8,1%

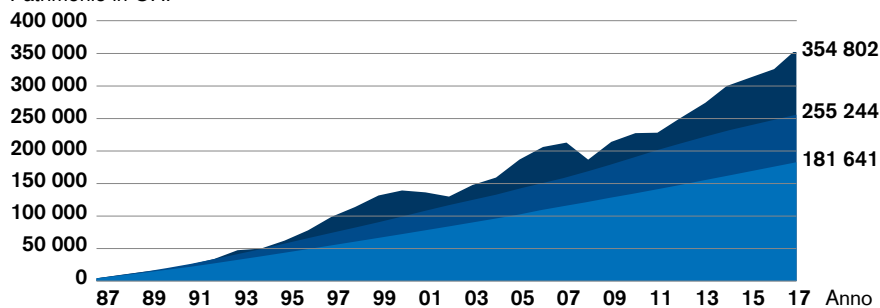
### L'ultima novità: gruppi d'investimento CSF Mixta-LPP con una componente azionaria del 75%

Con le due nuove soluzioni in titoli, grazie a una maggiore componente azionaria del 75% potete partecipare ancora di più al futuro andamento dei mercati azionari e massimizzare così le vostre opportunità di rendimento a lungo termine.

### Andamento dell'avere di previdenza con e senza soluzione in titoli 3° pilastro (performance netta)

Dal 1° gennaio 1987 al 31 dicembre 2017, all'inizio dell'anno sono stati versati i contributi massimi fissati dalla legge, per un totale di CHF 181 641. I proventi supplementari del gruppo d'investimento CSF Mixta-LPP rispetto al Conto di previdenza 3° pilastro ammontano a CHF 99 558.

Patrimonio in CHF



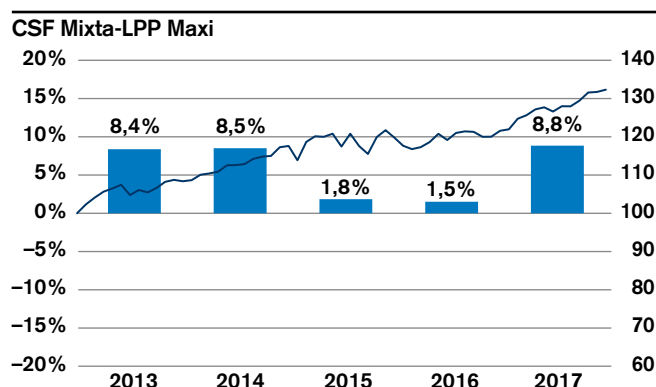
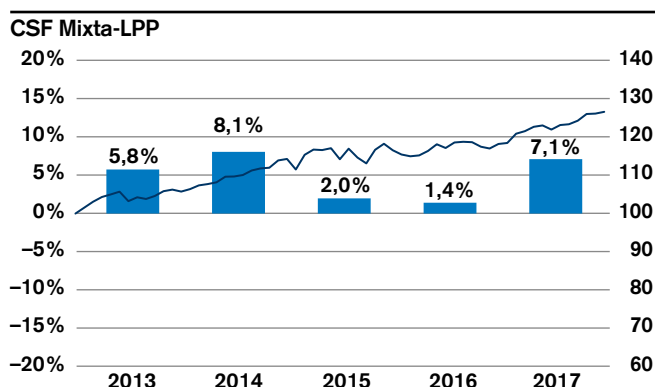
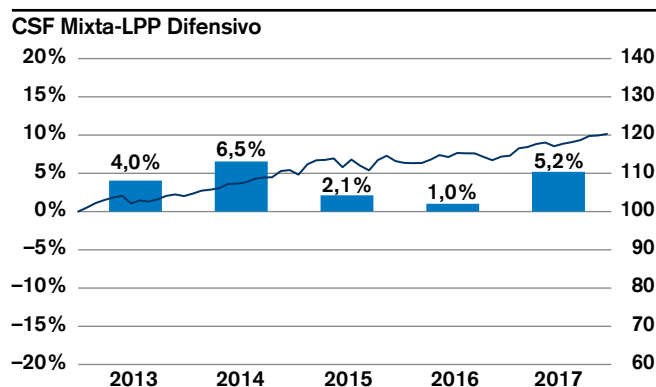
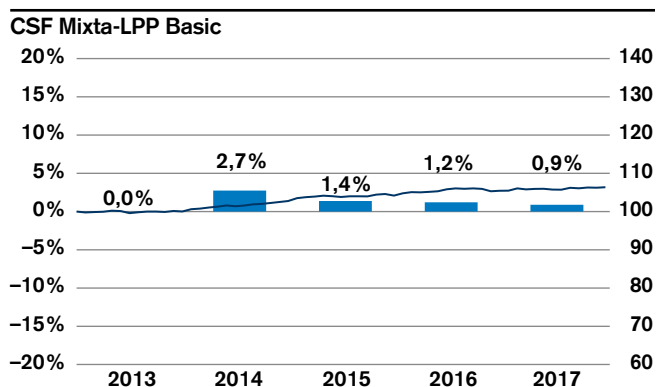
● Versamenti	Totale	CHF 181 641
● Conto di previdenza 3° pilastro	Interesse medio 2,12% p.a. Patrimonio finale	CHF 255 244
● Previdenza in titoli 3° pilastro (Gruppo d'investimento CSF Mixta-LPP)	Rendimento medio 3,59% p.a. Patrimonio finale	CHF 354 802

**Proventi supplementari conseguiti con CSF Mixta-LPP rispetto al Conto di previdenza 3° pilastro** CHF 99 558

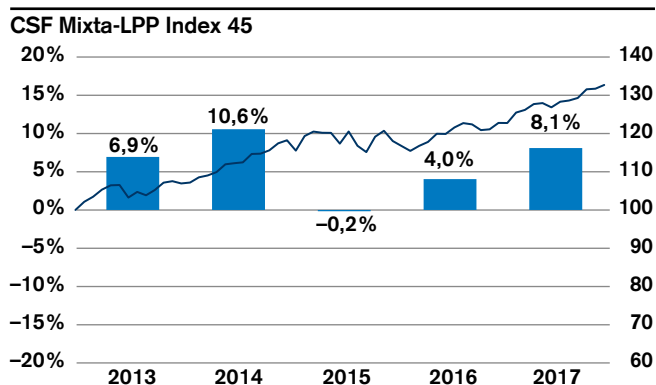
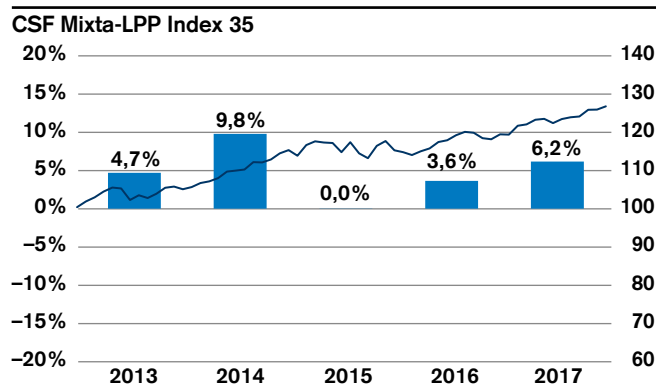
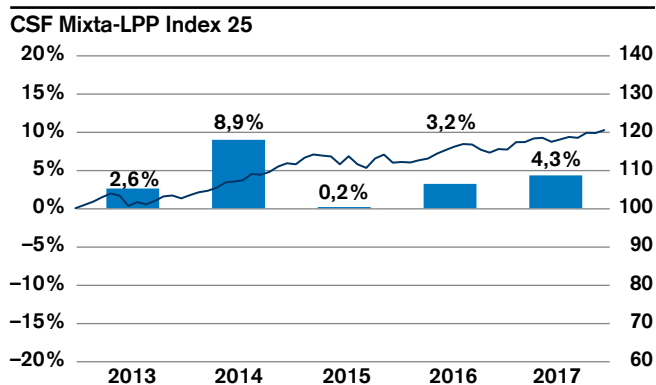
<sup>1</sup> Si tratta di un tasso d'interesse preferenziale rispetto a quelli attualmente disponibili nella gamma di risparmio di Credit Suisse (Svizzera) SA. Il tasso d'interesse è variabile. Tasso d'interesse dall'1.1.2017 al 31.5.2017 = 0,55%, dall'1.6.2017 al 31.12.2017 = 0,35%.

## Panoramica della performance degli ultimi cinque anni

### Gruppi d'investimento a gestione attiva



### Gruppi d'investimento indicizzati



● Performance annua in % (scala a sinistra)  
 — Andamento del valore d'inventario (indicizzato)

Fonte dei dati: Credit Suisse Fondazione d'investimento  
 Una performance positiva realizzata in passato non costituisce una garanzia per il futuro.

## **CREDIT SUISSE PRIVILEGIA**

Fondazione di previdenza 3° pilastro

Casella postale

CH-8070 Zurigo

**[credit-suisse.com/previdenza](https://credit-suisse.com/previdenza)**

Le informazioni qui riportate hanno esclusivamente finalità di reporting e non costituiscono un'offerta. Il presente documento non può essere utilizzato per fini fiscali. Le informazioni fornite nel presente documento sono state allestite da Credit Suisse Group AG e/o delle sue affiliate (denominati di seguito "CS") con la massima cura e secondo scienza e coscienza. Le informazioni e le opinioni contenute nel presente documento sono quelle di CS al momento della redazione e possono cambiare in qualsiasi momento senza preavviso. Esse sono state ricavate da fonti ritenute attendibili. CS non fornisce alcuna garanzia circa il contenuto e la completezza delle informazioni e declina qualsiasi responsabilità per eventuali perdite connesse all'uso delle stesse. Salvo indicazioni contrarie, tutti i dati non sono certificati. Le informazioni fornite nel presente documento sono a uso esclusivo del destinatario. Né le presenti informazioni né eventuali copie delle stesse possono essere inviate, consegnate o distribuite negli Stati Uniti o a US Person (ai sensi della Regulation S dello US Securities Act del 1933, e successive modifiche). Il presente documento non può essere riprodotto, né totalmente né parzialmente, senza l'autorizzazione scritta di CS. Credit Suisse Fondazione d'investimento, Zurigo, è l'emittente e il gestore dei prodotti CSF. Banca depositaria è Credit Suisse (Svizzera) SA, Zurigo. Lo statuto, i regolamenti, le direttive d'investimento, il più recente rapporto annuale e i fact sheet sono disponibili gratuitamente presso Credit Suisse Fondazione d'investimento. Solo gli istituti di previdenza domiciliati in Svizzera che non sono soggetti a imposta sono consentiti come investitori diretti.

Copyright © 2018 Credit Suisse Group AG e/o delle sue affiliate. Tutti i diritti riservati.